



Cittadino romano, dice questo Paolo nel momento difficile della sua vita, perché messo alle strette, anzi, in catene, per di più con la folla che gli grida contro. Per di più questo passaggio come nella preghiera stamattina mi è stato utile accompagnarlo con le espressioni del salmo che subito dopo abbiamo insieme pregato: Sei tu la mia lode, Signore, in mezzo alle genti. Mi pare di vederlo, Paolo, dire questo in mezzo alle genti, la sua preghiera al Signore: Sei tu la mia lode, saldo è il mio cuore, o Dio, saldo è il mio cuore. Rimane e regge, forte, dentro un momento di tempesta e di fatica. Voglio cantare, voglio inneggiare, svegliatevi arpa e cetra, voglio svegliare l'aurora. Parole che dette in catene, nella possibile imminente congiura che poi si fa anche giudizio, si fa tribunale, si fa interrogatorio, quest'uomo che dice voglio cantare, voglio inneggiare. Paolo ha davvero dentro una fiamma così, accesa, e

proprio con una fiamma come questa può attraversare anche i momenti più insidiosi. Riprendo anche il testo del vangelo, credo che anche una pagina così come ci possa aiutare a riconoscere quanto il Signore conduca il più possibile ad avvicinare i suoi interlocutori alla verità, si accorge che non ce la fanno, il cuore non è disponibile a questa apertura di orizzonte, ma davvero tutto questo come diventa preziosa testimonianza di una fedeltà grande e appunto l'avrebbe detto che già il salmo parlava: Ci farà come dei. Cita questo testo molto bello della tradizione di preghiera di Israele, allora perché dovrei rinunciare a dire la mia identità più profonda, quella di essere Figlio del Padre, io sono davvero questo. Ed è esattamente attorno a questo che si polarizza un contrasto molto forte. E termina questo brano con: Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava e qui rimase. In un momento di bufera grande, là in Giudea, a Gerusalemme, sente il bisogno di ritornare agli inizi, dove tutto è cominciato, dove tutto questo diventava anche la ragione di una missione che poi avrebbe preso ed espresso passi successivi. Come ci può aiutare una esigenza che molto spesso ci accompagna e che emerge forte anche nei momenti più difficili, insidiati, sia anche quella di Gesù, quel tornare agli inizi, al luogo dove tutto è iniziato, dove c'è stato una percezione viva della volontà del Padre, dove all'inizio di una missione occorreva raccogliersi con quello che di più intenso e profondo c'era nel cuore, per potersi poi avventurare così per paesi e villaggi, per case ed incontri. In fondo tutto questo può sempre diventare una indicazione di ritmo importante e prezioso, il ritmo di chi identifica i momenti dove occorre rigenerarsi, occorre davvero attingere ad acqua buona di sorgente, allora quanto diventa grazia un passo come questo, come diventa salutare respirare il clima spirituale degli inizi. Sapere che questo, mentre lo facciamo, lo facciamo anche in

sintonia con Gesù stesso: Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava e qui rimase. Ecco, tutto questo come ci aiuta a riguadagnare il senso di questi spazi di silenzio e preghiera e la vostra vita, la vostra vocazione, li ha continuativamente, quando diventa un'esigenza, un'attesa, una scelta di volti, di ogni giorno. Tutte le volte lo verificiamo anche tra noi, anche chi viene quassù per vivere momenti che rigenerano e riaprono il cuore allo sguardo su Dio.

26.04.2016

MARTEDÌ DELLA V SETTIMANA DI PASQUA

LETTURA

Letture degli Atti degli Apostoli 22, 23-30

In quei giorni. Poiché i Giudei continuavano a urlare, a gettare via i mantelli e a lanciare polvere in aria, il comandante fece portare Paolo nella fortezza, ordinando di interrogarlo a colpi di flagello, per sapere perché mai gli gridassero contro in quel modo.

Ma quando l'ebbero disteso per flagellarlo, Paolo disse al centurione che stava lì: «Avete il diritto di flagellare uno che è cittadino romano e non ancora giudicato?». Udito ciò, il centurione si recò dal comandante ad avvertirlo: «Che cosa stai per fare? Quell'uomo è un romano!». Allora il comandante si recò da Paolo e gli domandò: «Dimmi, tu sei romano?». Rispose: «Sì». Replicò il comandante: «Io, questa cittadinanza l'ho acquistata a caro prezzo». Paolo disse: «Io, invece, lo sono di nascita!». E subito si allontanarono da lui quelli che stavano per interrogarlo. Anche il comandante ebbe paura, rendendosi conto che era romano e che lui lo aveva messo in catene.

Il giorno seguente, volendo conoscere la realtà dei fatti, cioè il motivo per cui veniva accusato dai Giudei, gli fece togliere le catene e ordinò che si riunissero i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrione; fece condurre giù Paolo e lo fece comparire davanti a loro.

SALMO

Sal 56 (57)

® *Sei tu la mia lode, Signore, in mezzo alle genti.*

oppure

® *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Saldo è il mio cuore, o Dio,

saldo è il mio cuore.

Voglio cantare, voglio inneggiare:

svégliati, mio cuore,

svegliatevi, arpa e cetra,

voglio svegliare l'aurora. ®

Ti loderò fra i popoli, Signore,

a te canterò inni fra le nazioni:

grande fino ai cieli è il tuo amore

e fino alle nubi la tua fedeltà. ®

Innàlzati sopra il cielo, o Dio,

su tutta la terra la tua gloria. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Giovanni 10, 31-42

In quel tempo. Di nuovo i Giudei raccolsero delle pietre per lapidarlo. Il Signore Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: “Io ho detto: voi siete dèi”? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può

essere annullata –, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: “Tu bestemmi”, perché ho detto: “Sono Figlio di Dio”? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani.

Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui.